



Vaiolo parte la vaccinazione In Liguria 1700 dosi

Matteo Dell'Antico

Dalla prossima settimana saranno disponibili in Liguria 1700 dosi di vaccino contro il vaiolo delle scimmie, destinate prioritariamente alle categorie a rischio. Nella regione finora i casi accertati sono stati 16. **L'ARTICOLO / PAGINA 14**

Vaiolo delle scimmie, in Liguria 1700 dosi Toti: «Già disponibili nei prossimi giorni»

In arrivo il farmaco per vaccinare le persone a rischio. Ansaldo (Alisa): «Messe in campo tutte le azioni necessarie»

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Questione di pochi giorni, non di più, anche se la data esatta ancora non è stata stabilita. Quel che è sicuro, al momento, è che sono attese in Liguria 340 fiale da 0,5 ml del vaccino antivaiolo delle scimmie che saranno disponibili dalla prossima settimana e che andranno a rendere disponibili 1.700 dosi, sulla base della circolare ministeriale che prevede l'utilizzo di dosi da 0.1 ml per via intradermica.

«Tutto procede come programmato - ha affermato il presidente e assessore alla sanità di Regione Liguria Toti - seguendo le indicazioni che sono arrivate dal governo, le dosi che spettano alla nostra regione saranno a disposizione dei nostri ospedali nei prossimi giorni. Alisa, aziende e ospedali, i reparti di malattie infettive e di dermatologia stanno lavorando in sinergia per iniziare la fase della vaccinazione delle persone a rischio indicate dai criteri ministeriali». Spiega il direttore generale di Alisa, Filippo An-



In Italia sono oltre 700 i casi riscontrati tra cui solo dieci donne

saldi: «Abbiamo recuperato le dosi che spettano alla nostra regione: abbiamo svolto riunioni coordinate dal Dipartimento di Malattie infettive per mettere in campo tutte le azioni necessarie. Dall'organizzazione del ritiro e del trasporto delle dosi presso la farmacia del Policlinico San Martino di Genova alla distribuzione presso le Asl e il centro vac-

cinale dello stesso ospedale». Il primo caso di vaiolo delle scimmie in Liguria è stato accertato il mese scorso dal laboratorio regionale di igiene del policlinico San Martino di Genova. Il virus ha colpito un 36enne di Albisola Superiore che si è presentato al pronto soccorso dell'Ospedale San Paolo di Savona con vescicole a mani e piedi e feb-

bre. Le sue condizioni non hanno mai destato particolari preoccupazioni ed è stato posto in isolamento nella sua abitazione per tre settimane. I casi di vaiolo delle scimmie in Italia sono saliti a 714, 25 in più rispetto all'ultima rilevazione di cinque giorni fa, il 19 agosto, secondo il bollettino pubblicato dal ministero della Salute con dati aggiornati.

Nella casistica nazionale restano stabili a dieci le donne, a fronte di 704 uomini. I contagi collegati a viaggi all'estero sono 194 e l'età mediana dei pazienti è di 37 anni (per un range che va dai 14 ai 71 anni). La regione con il più alto numero di casi confermati resta la Lombardia con 308, che registra anche il maggiore incremento (+11), seguita da Lazio con 128 casi (+3), Emilia Romagna con 73 casi (+1), Veneto fermo a 48, Toscana con 36 casi (+3), Campania con 31 (+2), Piemonte con 26, Liguria e Puglia entrambe con 16 casi, Friuli Venezia Giulia ferma a 11. A quota cinque casi segnalati finora restano le Marche e la Sicilia, mentre non hanno ancora riportato nessuna infezione da Monkeypox virus cinque regioni (Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta). Le restanti - Sardegna, Abruzzo e le province autonome di Bolzano e di Trento - contano meno di cinque contagi.

Nel frattempo sono in corso verifiche per appurare le cause della morte di un uo-

mo italiano di 50 anni, il carabinieri Germano Mancini, il cui decesso avvenuto a Cuba è attribuito dalle autorità locali proprio al virus del vaiolo delle scimmie.

Sulla vicenda si è attivato il ministero della Salute insieme all'ambasciata italiana, ma gli esperti invitano ad essere cauti in attesa di conferme scientifiche sull'accaduto.

«Il paziente, che si trovava in condizioni critiche instabili dal 18 agosto, è morto la sera del 21 agosto», ha dichiarato il ministero della Salute cubano in un comunicato, rilevando che «il rapporto dell'autopsia effettuata presso l'Istituto di Medicina Legale conclude che la morte è stata causata da sepsi dovuta a broncopneumonia con germe indeterminato e danni a più organi». Il ministero della Salute italiano, si apprende, non ha però ricevuto conferme scientifiche dalle autorità sanitarie locali ed è «al lavoro per acquisire elementi sul caso. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA